

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTRUZIONE DI UN SERVIZIO INTEGRATO IN RETE PER CONTRASTARE E PREVENIRE SITUAZIONI DI MALTRATTAMENTO ED ABUSO SESSUALE SUI MINORI

Visto:

- la l. 28.5.1997 n. 285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” ed in particolare gli artt. 3 e 4 in cui si prevedono interventi promossi dalle Pubbliche Amministrazioni di contrasto alla violenza e di prevenzione e di assistenza nei casi di maltrattamenti ed abuso sessuale;
- il documento “Proposte di intervento per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del maltrattamento” – settembre 1998 – elaborato dalla “Commissione nazionale per il coordinamento degli interventi in materia di maltrattamenti, abusi e sfruttamento sessuale di minori”, istituita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in cui si individuano fra le principali strategie di contrasto alla violenza sui minori: la formazione degli operatori e l’organizzazione di servizi in rete delle diverse aree di intervento (sanitario, socio-assistenziale e giudiziaria);
- la deliberazione del Consiglio della Regione Emilia Romagna 24.11.1999. n. 6024 “Linee di indirizzo in materia di abuso sessuale sui minori”, in cui vengono riproposti quali interventi centrali dell’azione pubblica la costruzione di una rete di servizi integrata, interprofessionale e multidisciplinare, capace di concertare modalità di gestione degli interventi di protezione del minore e di aiuto alla famiglia, caratterizzata da una forte competenza professionale e da una adeguata formazione degli operatori impegnati nei servizi;
- la L.8.11.2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” ed il successivo “Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento relativo all’integrazione socio-sanitaria”;

Constatato:

- che le situazioni di abuso e maltrattamento all’infanzia sono relativamente frequenti, ad alto rischio di ricorrenza, con caratteristiche di particolare complessità e delicatezza per gli aspetti clinici, sociali e gestionali;
- che pertanto solo attraverso la collaborazione tra professionisti, la presenza di percorsi operativi definiti e l’esistenza di un collegamento tra servizi ed istituzioni, è possibile favorire un’adeguata presa in carico di questa utenza;

Rilevato

- che a livello locale sono già da tempo stati istituiti due organismi interistituzionali e segnatamente: il “Comitato provinciale della pubblica amministrazione per azioni ed interventi di tutela contro la pedofilia” istituito dalla Prefettura di Bologna ed attivo dall’ottobre 2000 - composto da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comuni, Aziende USL, delle Forze dell’Ordine e degli Uffici Giudiziari - e il “Gruppo di lavoro interistituzionale”, attivo dal maggio 2000 presso la Provincia di Bologna e composto da operatori sociali e sanitari dei diversi enti ed aziende USL, che hanno elaborato riflessioni e proposte in merito agli interventi più opportuni da attivare;
- che – per l’estrema complessità delle azioni e interventi da porre in essere in materia di maltrattamenti e abusi sui minori, - è ormai comunemente condivisa l’esigenza di costruire, a livello provinciale, un sistema integrato di interventi caratterizzato da elevato grado di competenza specifica sul piano clinico diagnostico e terapeutico e da una rete di servizi in grado di assicurare la corretta gestione del caso nella sua articolata complessità;
- che il gruppo di lavoro interistituzionale è pervenuto alla formulazione di una ipotesi di modello organizzativo in grado di cogliere e dare risposta alla grande complessità dei problemi connessi ai maltrattamenti ed agli abusi sessuali e che tale proposta organizzativa è stata valutata positivamente dal Comitato provinciale della pubblica amministrazione per azioni ed interventi di tutela contro la pedofilia;
- che, allo stato attuale, emerge con assoluta evidenza, l’esigenza di definire chiaramente i ruoli, le funzioni, le modalità, le interazioni fra i diversi soggetti coinvolti
- che per una completa ed efficace azione di intervento e di aiuto ai minori coinvolti e alle relative famiglie, dovrà essere ricercata ogni forma di collaborazione con l’associazionismo ed il volontariato, a sostegno della cultura dell’infanzia ed a supporto della genitorialità

Con il presente protocollo d’intesa gli Enti ed Aziende USL e Ospedaliere firmatarie del presente atto si impegnano a realizzare un sistema provinciale di servizi in rete per la prevenzione ed il contrasto di azioni di maltrattamento e di abuso sessuale.

Nello specifico le parti si impegnano a concorrere alla realizzazione di un “Centro specialistico multiprofessionale provinciale” che operi in rete con i già esistenti servizi territoriali di base.

Tale centro costituito da un’équipe specialistica multiprofessionale funzionale composta da 2 assistenti sociali a tempo pieno e da 2 psicologi, 1 neuropsichiatra

infantile, 1 pediatra, 1 consulente giuridico a tempo parziale, provenienti dai diversi servizi delle Aziende USL del territorio provinciale e dei comuni.

La sede dell'équipe sarà provvisoriamente l'Azienda USL Bologna Nord che ha dato disponibilità presso i locali del Servizio di sostegno alla genitorialità di S. Pietro in Casale; successivamente verrà trasferito in locali dell'Az.Usl Città di Bologna.

Le spese connesse alla realizzazione del modulo organizzativo così delineato, saranno a carico delle Aziende USL, con la partecipazione del Comune di Bologna e della Provincia di Bologna, le quali potranno partecipare mediante assegnazione di risorse economiche o personale. I reciproci impegni verranno comunque meglio definiti con separati atti convenzionali.

Le parti convengono fin d'ora che la direzione delle attività tecniche ed amministrativo-contabili connesse alla istituzione e gestione dell'équipe centralizzata verranno assegnate ad un referente nominato dal Collegio dei Direttori.

Le parti convengono sulla necessità di formare personale sanitario particolarmente specializzato per realizzare nei servizi di Pronto Soccorso dell'ospedale Maggiore e S. Orsola, due équipe di emergenza pediatrica in grado di attivare, a fronte di un sospetto abuso o maltrattamento, gli accertamenti medici necessari alla formulazione di una precisa diagnosi, con le attenzioni e le modalità più opportune in tali situazioni

In ragione dell'estrema complessità e problematicità del progetto organizzativo predisposto, le parti convengono altresì sull'opportunità di attivare interventi di formazione che consisteranno principalmente in percorsi di formazione di secondo grado (inclusiva di specializzazioni professionali) da riservare a quegli operatori che saranno prescelti e destinati a costituire l'équipe multiprofessionale centrale

Le parti concordano altresì di promuovere ogni possibile intervento teso al coinvolgimento e alla ricerca di collaborazione delle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale nel sistema provinciale di servizi in rete per la prevenzione ed il contrasto di azioni di maltrattamento e di abuso sessuale.

Le parti costituiscono un comitato di indirizzo costituito da un rappresentante per ogni ente firmatario e dal responsabile del centro con compiti di indirizzo e verifica dell'attuazione del presente protocollo. Si impegnano, decorso un anno dalla sottoscrizione del presente protocollo, ad affrontare un'analisi congiunta dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, sulla base anche di una relazione annuale e di consuntivo dell'attività svolta elaborata dai Servizi preposti.

Provincia di Bologna

Comune di Bologna

Azienda USL città di Bologna

Azienda USL Bologna Nord

Azienda USL di Imola

Azienda Usl Bologna Sud

Azienda Ospedaliera S. Orsola – Malpighi

Consorzio Servizi Sociali di Imola
